

PREZZI | Colpa dei rincari del petrolio. Ieri nuovo record per il gasolio: +1,35

Tariffe, stangata di aprile

Le famiglie si ritroveranno a spendere 580 euro in più l'anno

● ROMA. Stangata d'aprile sui conti delle famiglie italiane che dal prossimo mese potrebbero ritrovarsi a fare i conti con 57 euro l'anno di spesa in più per le bollette della luce e del gas. Colpa del caro-petrolio che con i suoi record sopra i 100 dollari al barile - 106 l'ultimo massimo raggiunto nei giorni scorsi - infiamma i prezzi dell'energia e spingerà, secondo le prime stime di **Nomisma Energia**, le tariffe dell'elettricità (+3,9%) e del metano (+4,1%) nel prossimo trimestre aprile-giugno.

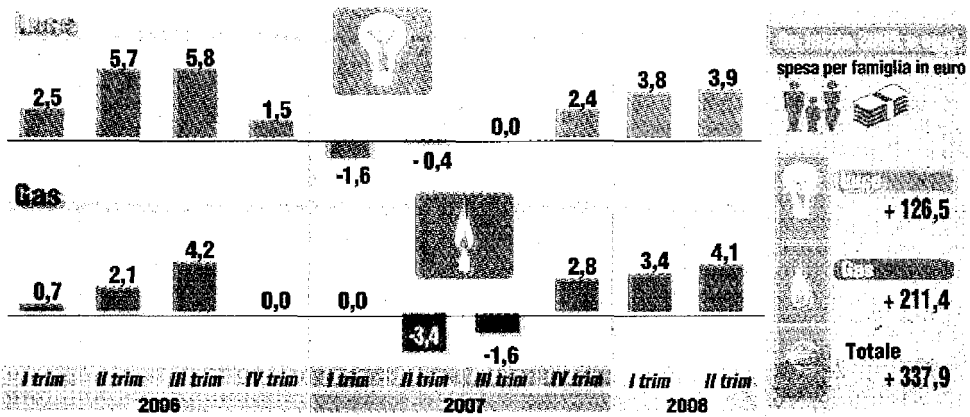
Mentre continuano a correre i listini dei carburanti - con il gasolio che ha messo a segno il nuovo massimo storico ad un passo da quota 1,35 euro al litro, vicinissimo ormai al prezzo della benzina - cresce dunque l'allarme prezzi per la corsa dell'oro nero. Con una nuova raffica di rincari sulle bollette delle famiglie che si va ad aggiungere a quelle scattate nei trimestri scorsi. Con il risultato che ogni famiglia si appresta, dal prossimo trimestre, a dover mettere in conto per la luce ed il gas circa 340 euro in più l'anno rispetto a soli tre-quattro anni fa.

L'ultima parola sul prossimo aumento delle bollette elettriche e del metano arriverà dall'Authority per l'energia entro fine mese. Come ricorda lo stesso presidente Alessandro Ortis che non nasconde comunque la sua «preoccupazione» per la corsa dell'oro nero:

Ortis, riferendosi al caro-greggio, parla così di un vero e proprio «tsunami» che travolge anche i benefici per i consumatori derivanti da una continua riduzione delle tariffe da noi amministrate, come quelle di trasporto e distribuzione, ed i vantaggi iniziali ottenuti grazie alle prime liberalizzazioni».

Nomisma Energia intanto fa i primi conti e le prime stime e vede, dal primo aprile, un costo della luce più alto di 17 euro l'anno a famiglia ed una maggiore spesa per la bolletta del gas di quasi 40 euro. «Le stime riguardano quasi tutto l'intero periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority», spiega Davide Tabarelli, esperto tariffario di **Nomisma Energia**, sottolineando che gli attesi rin-

La corsa delle bollette
 Andamento tariffe di luce e gas negli ultimi due anni in base ai dati dell'Authority (var. % su trimestre precedente)



cari sono anche limitati, rispetto a quanto sarebbe potuto succedere, senza la forza dell'euro. E mette in guardia anche sul fatto che la corsa delle bollette non sembra destinata ad esaurirsi a breve: «i record del greggio si faranno sentire per l'intero anno» considerando che gli aggiornamenti trimestrali delle tariffe si basano sull'andamento delle materie prime nei 6 mesi precedenti per l'elettricità e nei nove mesi antecedenti per il gas.

E Federconsumatori stima in 580 euro l'anno l'aggravio per le famiglie - considerando oltre alla luce ed il gas anche la maggiore spesa derivante dai rincari sui carburanti - l'Adusbef scende in campo chiedendo alla politica un accordo «bipartisan» per un «bonus fiscale da almeno 1.500 euro» a favore di pensionati e famiglie a basso reddito per «evitare che milioni di cittadini dichiarino fallimento». Stessa richiesta arriva dal Codacons che auspica un intervento «come quello sulla benzina».

Allarme sull'aumento delle materie prime arriva anche dalla Coldiretti che spiega come questi rincari spingano alle stelle i costi di produzione in agricoltura che fanno segnare un aumento medio dell'8,5% con incrementi record per l'attività di allevamento e la coltivazione dei cereali come frumento, mais e riso.

Monte Paschi, Axa e Santander nuovi alleati

● SIENA. I nuovi alleati di Banca Monte dei Paschi di Siena, i francesi di Axa e gli spagnoli del Santander, la novità annunciata due giorni fa in assemblea, potrebbero essere il futuro dell'istituto presieduto da Giuseppe Musari. E non perché a Siena si pensi ad un ingresso in forza degli alleati: il limite di voto al 4% è stabilito da uno statuto «blindato» e da un capitale, quello in mano alla Fondazione Rocca Salimbeni, dopo essersi presa lo spazio necessario in Italia, potrebbe guardare oltre confine.

Solo un'ipotesi e, al momento, ancora lontana. L'attesa, ora, è tutta per il nuovo Piano industriale che Mussari e il dg Antonio Vigni presenteranno martedì prossimo a Milano. Ma proprio il presidente non ha mai nascosto, dopo l'ingresso di Axa, che il gruppo francese potesse rappresentare una specie di «trampolino di lancio per altri mercati europei».

Certo di questo non si occuperà il nuovo Piano, al quale i tecnici del Monte stanno lavorando dal novembre scorso, subito dopo l'annuncio dell'acquisto di Banca Antonveneta. Mentre studiavano come realizzare l'aumento di capitale complessivo di 6 miliardi, approvato giovedì dall'assemblea e virtualmente raggiunto per quasi il 75%, Vigni e i suoi hanno lavorato a cercare le strade per evitare contraccolpi da Bankitalia e dall'Antitrust.

Siena, che proprio con l'operazione Antonveneta ha dimostrato che si possono fare operazioni nel silenzio più assoluto, ha blindato il Piano che domani sarà approvato dal Cda. Da qui l'«esercizio», messo in atto dagli analisti, per capire cosa questo conterrà. Impossibile ipotizzare cifre sulla crescita del Gruppo senese nel triennio 2008-2011. Se per il 2009 l'obiettivo dell'utile, senza Antonveneta, era di 1 miliardo e 400 milioni di euro, quello del nuovo Piano dovrà essere più alto, anche per consolidare il terzo posto nella classifica dei gruppi bancari italiani. L'Antitrust chiederà al gruppo di mettere in vendita un centinaio di sportelli in aree a concentrazione più alta.